

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un
Grano

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 1 Marzo

ATTI UFFICIALI ARRETRATI

S. A. R. il Principe Luogotenente ha benanche nell'udienza di oggi approvato e firmato altri Decreti sopra i seguenti oggetti.

LAVORI PUBBLICI.

Ordinamento del Corpo Reale del Genio Civile.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

1. Abolizione della Commissione dei titoli di Nobiltà.

2. Sulla proprietà letteraria.

3. Chiamata in vigore di due parti del decreto de' 16 aprile 1848 rispetto alla scuola di applicazione di Ponti e Strade ed ai Seminari.

4. Riordinamento universitario ed organamento del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione.

5. Disposizioni riguardanti il prossimo riordinamento della Reale Società di Archeologia, Scienze e Belle Arti, dell'Istituto di Belle Arti, della Biblioteca Nazionale e del Laboratorio delle Pietre Dure, l'organamento dell'insegnamento tecnico superiore, il riordinamento della Scuola Veterinaria.

INTERNO ED AGRICOLTURA E COMMERCIO.

1. Decreto con cui si dichiara che interimamente il Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio farà parte di quello dell'Interno con un Direttore speciale già nominato in persona del professore signor Nicola Nisco.

2. Decreto che stabilisce la novella circoscrizione della provincia di Benevento.

3. Decreto che ripristina le disposizioni del decreto de' 27 giugno 1860 con cui furono messe a carico dello Stato esonerandone i comuni la contribuzione del ventesimo comunale, i soldi dei Giudici di circondario e dei Carcerieri, ed il mantenimento dei detenuti nelle carceri circondariali.

4. Rescritto con cui si promulgano le leggi vigenti nelle altre provincie della Monarchia sulla Guardia Nazionale e si dichiarano taluni dubbii insorti sull'applicazione del decreto dei 14 di dicembre 1860.

5. Decreto che app ova il regolamento di contabilità dei fondi speciali di ciascuna provincia.

6. Decreti sul supremo Magistrato di Salute, sul Protomedicato Generale e sull'Istituto vaccinico.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Ordinamento delle Camere di Disciplina degli Avvocati.

FINANZE.

1. Approvazione degli Stati Discussi o Bilanci dei diversi Dicasteri pel 1861.

2. Autorizzazione a coniare la moneta di bronzo italiana con l'effigie del Re VITTORIO EMMANUELE, ed a ritirare dalla circolazione la moneta di rame Borbonica.

3. Assegno di un milione di lire da iscriversi nel Bilancio passivo del Dicastero delle Finanze per distribuirsi, in questo anno, in sussidi straordinari, onde sovvenire alle più disastrose conseguenze delle passate calamità politiche.

PARLAMENTO ITALIANO

ELENCO

DEI DEPUTATI ELETTI PER PROVINCIA NELLO SQUITTINIO GENERALE DEL 29 GENNAIO 1861 E IN QUELLO DI BALOTTAGGIO DEL 3 FEBBRAIO SUCCESSIVO.

(Continuazione vedi il n. 195)

36. **Molise** — 8 deputati.

251 Campobasso Romano Liborio — 252 Morcone Giacchi Nicola — 253 Riccia Moffa Pietro — 254 Isernia Stefano Jadopi. — 255 Boiano Pallotta Girolamo — 256 Agnone Amicarelli Ippolito — 257 Larino Lorenzo Iacampo — 258 Palata Liborio Romano.

37. **Napoli** — 18 deputati.

259 Napoli 1 coll. Garibaldi generale Giuseppe. 260 id. 2 id. Mirabelli Giuseppe. 261 id. 3 id. Poerio barone Carlo. 262 id. 4 id. De Blasio Filippo. 263 id. 5 id. Settenbrini Luigi. 264 id. 6 id. Ranieri Antonio. 265 id. 7 id. Savarese Roberto. 266 id. 8 id. Romano Liborio. 267 id. 9 id. Perez Navarette. 268 id. 10 id. Persico Michele. 269 id. 11 id. Spaventa Silvio. 270 id. 12 id. Castellano Errico.

271 Casoria Proto duca Francesco — 272 Afragola Prof. Imbriani Paolo Emilio — 273 Sorrento Canonico Maresca — 274 Castellammare Ruggiero Mariano — 275 Torre Annunziata Dino Salvatore — 276 Pozzuoli Scialoja comm. Antonio.

38. **Noto**. — 7 deputati.

277 Comiso Paternostro Paolo — 178 Vizzini Paternostro Paolo — 279 Agosta Chindemi prof. Salvatore — 280 Siracusa Cordova cav. Filippo — 281 Noto Raelli avv. Matteo — 282 Modica Giardina Francesco — 283 Ragusa Barone Schiuni.

39. **Novara** — 13 deputati.

284 Novara Paolo Solaroli generale — 285 Biandrate Giovanola avv. comm. Antonio — 286 Biella La Marmora generale Alfonso — 287 Borgomanero Vegezzi cav. avv. Saverio — 288 Cosato prof. Quintino Sella — 289 Crescentino Farini cav. Luigi Carlo — 290 Domodossola Boschi comm. Pietro. 291 Oleggio. Morini avv. Michel. 292 Pallanza. Cadorna gen. Raffaele — 293 Santhid. Marchese Gustavo Cavour. 194. — Varallo. Guglianetti avv. Comm. Francesco. — 295 Vercelli. Borella dottore Alessandro.

40. **Palermo** — Deputati.

296. Palermo 1 coll. Amari Emerico. 297 id. 2 id. Turisi Colonna bar. Nicola. 298 id. 3. id. March. Torrearsa Francesco. 299 id. 4. id. Carini gen. Giacinto. 300 Monreale. Calvino magg. Salvatore. — 301 Partinico. Calvi Pasquale. — 302 Termini. La Masa gen. Giuseppe. — 303 Corleone. De Marco

avv. Vincenzo — 304 Caccamo. Ferrara Prof. Francesco — 305 Prizzi. Pisani barone Casimiro — 306 Cefalù Turrisi Colonna barone Nicola.

41. **Parma** — 5 Deputati.

307 Parma Meridionale. Cantelli conte Gerolamo. — 308 Parma Settentrionale. Piroli avv. Giuseppe. 309 Borgo S. Donnino. Verdi cav. Giuseppe. 310 Borgotaro. Torrigiani prof. cav. Pietro. — 311 Langhirano. Gallenga Antonio.

42. **Pavia** — 8 Deputati.

312 Pavia. Mai avv. Giovanni. — 313 Bobbio. Avv. Pietro Mazza. — 314 Cortecolona. Maccabruni avv. Giuseppe. — 315 Mortara. Boschi comm. Pietro. — 316 Sannazzaro. Cavallini cav. Gaspare. — 317 Stradella. Depretis avv. Agostino. — 318 Vigevano. Robecchi ab. Giuseppe. — 319 Voghera. Pezzani avv. Carlo.

43. **Pesaro e Urbino** — 4 Deputati.

320 Pesaro. Mamiani conte Terenzio. — 321 Castelli. Lambruschini abate Raffaele. — 322 Fano. Conte Gioachino Rasponi. — 323 Urbino. Silvani avv. Paolo.

44. **Piacenza** — 4 Deputati.

324 Piacenza. Grandi profes. 325 Bettola. Fioruzzi cav. Carlo. — 326 Castel S. Giovanni. Torelli cav. Giuseppe — 327 Firenzola. Mischi marchese Giuseppe.

45. **Pisa** — 5 Deputati.

328 Pisa. Ruschi prof. Rinaldo — 329 Lari. Pannatoni avv. cav. Giuseppe. — 330 Pontedera. Toscanelli cav. Giuseppe. — 331 Vicopisano. Bastogi cav. Pietro. — Volterra. Nelli Lorenzo.

46. **Porto Maurizio** — 3 Deputati.

333 Porto Maurizio. Airenti avv. Giuseppe. — 334 Oneglia. Ara cav. avv. Casimiro. — 335 S. Remo. Biancheri avv. Giuseppe.

47. **Principato citeriore** — 12 Deputati.

336 Salerno. D'Avossa avv. Giovanni. — 337 Amalfi. Mezzacapo marchese Francesco. 338. Angri Fabbriatore Bruto — 339 Nocera inferiore. Pironi Michele. — 340 Mercato S. Severino. Conforti avv. Raffaele. — 341 Montecorvino Rovella. Mazziotti bar. Fr. Antonio. — 342 Campagna. Mandoi Albanese Francesco. — 343 Capaccio. Positano Rocco. — 344 Sala Romano Liborio. — 345 Diana Marina Giovanni. — 316. Vallo. Marchese Atinolfi Pasquale. — 347 Torchiara. Mazziotti Antonio. (continua)

CRONACA NAPOLITANA

— Ieri vi è stata una lunghissima seduta del Consiglio di Luogotenenza, che si è sciolta alle ore 10 p. m. Tante discussioni e a sperare che partorisca qualche cosa Staremo a vedere. Del resto conoscendo noi le opposte opinioni de' molti tra i consiglieri, non sappiamo vedere ove possano trovare una base per discutere.

— È stato arrestato, dicono con eccessive prevenzioni, il Colonnello garibaldino Bartolo Pagano. Ne ignoriamo le ragioni. Si dice che questa misura abbia prodotto dell'agitazione tra i suoi compagni. Aspettiamo di conoscere i motivi di questo arresto. (Progresso).

— Ieri delle pattuglie percorrevano la Città, perchè il sig. Spaventa temeva una dimostrazione di garibaldini.

— La popolazione si lagna di veder girare per Napoli molti militari borbonici vestiti del loro antico uniforme. È inutile far considerare al Governo gl' inconvenienti di questa eccessiva libertà. (Omnibus).

— Sarebbe da ieri in Napoli il Generale Bosco che si dice caduto dal favore di Francesco II. Noi siamo cauti in ciò asseverare, ma non ci farebbe meraviglia che finito il bisogno, finisse il favore. Il male è più per quei miseri cui l'inganno costò la vita! (Omnibus).

— Crediamo far cosa grata ai nostri lettori il dar qui la popolazione delle regioni che compongono il nuovo Regno d' Italia, desunta dagli ultimi censimenti.

Antiche provincie sarde di	
terraferma	3,815,637
Lombardia	2,771,647
Provincie napoletane	6,843,355
Sicilia	2,231,020
Toscana	1,779,338
Modena	0,609,439
Parma	0,528,784
Sardegna	0,575,115
Provincie romane adriatiche.	1,937,184
Provincia di Benevento.	0,023,476
Totale 21,092,395	

NOTIZIE ITALIANE

GAETA

— Non vogliamo defraudare i nostri lettori dell'ultimo documento borbonico con cui Francesco, il *Bombardatore bombardato*, chiudeva le sue esercitazioni rettoriche, alla composizione delle quali si è tanto distesamente dedicato, sotto la guida del suo Casella, nelle casematte di Gaeta. Era un passatempo come un altro!

Ecco dunque l'ordine del giorno con cui egli si congedava dai suoi fidi. Sempre lo stesso stile tra il piagnucoloso e l'eroico; sempre la stessa velleità di volersi ancora dar l'aria di re e di re soldato; sempre l'ipocrita compassione del padre pe'suoi sudditi, sempre la vecchia canzone di tradimento, di bande straniere, di aggressione sleale; sempre la lojolana speranza nella giustizia di Dio. Oh! la goffa parodia dell'addio di Napoleone I a Fontainebleau! Oh! la bislacca voglia di atteggiarsi a Francesco I dopo la battaglia di Pavia.

Quanta distanza da que' grandi originali a questa povera copia! Basta, ognuno la pigli per quel che vale. I gusti son tanti, e così diversi, che forse per la riproduzione di questa regia elegia, vedremo aumentato il numero dei nostri lettori dai non pochi ammiratori del bello stile che fa onore alla stampa realista francese. di cui l'articolo inserito nel nostro foglio di Mercoledì ci ha procurato buon numero di nuovi lettori. Ecco dunque per loro un nuovo manicaretto dello stesso gusto. Se lo assaporino beatamente e loro faccia buon prò! Per noi l'è cibo che ci allega i denti, e ci seconcerta lo stomaco.

Ordine del giorno di Francesco II.

— Generali, Ufficiali e soldati dell'armata di Gaeta:

La fortuna della guerra ci separa dopo 5 mesi nei quali abbiamo sofferto per la indipendenza della patria, dividendo gli stessi pericoli, le stesse privazioni; è giunto per me il momento di mettere termine ai vostri eroici sacrifici. Era divenuta impossibile la resistenza, e se il mio desiderio di

soldato era per difendere, come voi, l'ultimo baluardo della monarchia fino a cadere sotto le mura crollanti di Gaeta, il mio dovere di re, il mio dovere di padre mi comandava oggi di risparmiare un sangue generoso, la cui effusione nelle circostanze attuali non sarebbe che l'ultima manifestazione di un inutile eroismo. Per voi, miei cari fidi compagni d'arme, per pensare al vostro avvenire, per le considerazioni che meritano la vostra bravura, rinunzio all'ambizione militare di respingere gli ultimi assalti di un nemico, che non avrebbe presa la piazza difesa da tali soldati, senza seminare di morti il suo cammino.

Milili dell'armata di Gaeta, da 10 mesi combattete con impareggiabil coraggio. Il tradimento interno, l'attacco di bande rivoluzionarie straniere, l'aggressione di una potenza che si credeva amica, niente ha potuto domare la vostra bravura, stancare la vostra costanza. In mezzo alle sofferenze di ogni genere traversaste i campi di battaglie affrontando i tradimenti più terribili che il ferro ed il piombo. Siete venuti a Capua ed a Gaeta segnando il vostro eroismo sulle rive del Voltorno, e sulle sponde del Garigliano, sfidando per tre mesi dentro a queste mura gli sforzi di un nemico che disponeva di tutte le risorse d'Italia. Grazie a voi è salvo l'onore dell'armata delle Due Sicilie, grazie a voi può alzare la testa con orgoglio il vostro Sovrano, e sulla terra d'esilio in che aspetterà la giustizia del cielo, la memoria dell'eroica lealtà dei suoi soldati sarà la più dolce consolazione delle sue sventure.

Una medaglia speciale vi sarà distribuita per ricordare l'assedio, e quando ritorneranno i miei soldati nel seno delle loro famiglie, tutti gli uomini d'onore chineranno la testa al loro passo, e le madri mostreranno come esempio ai figli i bravi difensori di Gaeta.

Generali, uffiziali e soldati, vi ringrazio tutti; a tutti stringo la mano con effusione di affetto e riconoscenza. Non vi dico addio, ma a rivederci. Conservatemi intanto la vostra lealtà, come vi conserverà la sua gratitudine, e la sua affezione il vostro Re. Francesco.

MESSINA

— Crediamo di sapere esservi anche doppezza nell'affare di questa Cittadella. L'aver detto il Maresciallo Fergola non aver ordini di Francesco II di cederla, e questi non essendosi affrettato di darli secondo il convenio, mostra altro tratto di non buona fede. Vedete or voi dove ed a chi si affida la misera umanità! Non resisteva Gaeta, resisterà Messina! Sappiamo intanto Cialdini aver detto che la capitolazione di Gaeta è pubblica e legale; che se il Comandante della Cittadella di Messina gitterà una bomba sulla città, egli terrà tutti i componenti la guarnigione come ribelli e predoni, e perciò saranno trattati col massimo rigor delle armi. È noto che ivi ora volgono tutti gli attrezzi da guerra che erano a Gaeta, o che colà si dirigevano prima della resa.

CAPRERA

— La Giunta municipale di Torino ci comunica gentilmente la seguente lettera che il Generale Garibaldi le indirizzò da Caprera:

Alla Giunta Municipale di Torino.

Signori,

Sono veramente grato all'onore che mi fate chiamandomi cittadino di Torino, di quel paese che ha dato tanti forti soldati al vessillo glorioso della indipendenza italiana.

Mi credano con distinta stima ed ossequio.

Caprera, 17 febbraio 1861.

(Mov.)

Dev. mo G. Garibaldi.

TORINO

— Torino, 24. Da calcoli fatti si crede, che verificate le elezioni, vi saranno oltre 80 collegi vacanti per varie ragioni. La eccedenza degli impieghi accordati dallo Statuto si calcola in 40 circa.

Il Morning Post smentisce nei termini più formali, l'esistenza della circolare di Thouvenel, per rendere noto che la Francia manterrebbe le sue truppe a Roma, fino a che un congresso abbia reso sicuro il S. Padre.

— Il Campanile che fu sequestrato per un articolo avente per titolo *Capitolazione di Gaeta*, è citato innanzi alla Corte di Assise, per lunedì 25 corrente febbraio. Il gerente di detto giornale dovrà difendersi dall'accusa di aver fatto adesione ad una forma di governo diversa da quella che attualmente ne regge e di aver recato offesa al rispetto dovuto alle leggi.

— L'Armonia è citata dinanzi alla corte d'appello per il 16 prossimo marzo, per il processo intentatogli dal barone Ricasoli.

— Ieri sera (22) alle quattro il battaglione di Guardia Nazionale mobile di Napoli era chiamato alla guardia del palazzo reale. Una folla di cittadini plaudenti era accorsa alla porta del quartiere ove hanno stanza questi nostri fratelli delle provincie meridionali. Era generale l'ammirazione della bella tenuta e del contegno militare di quella bella gioventù. Ciascuno degli astanti applaudiva alla spontaneità dell'esecuzione dei movimenti e poté assicurarsi come dessi sian degni di fare parte della grande famiglia italiana.

— In una corrispondenza da Torino della *Nazione* di Firenze del 22, leggiamo:

Le discussioni vive cominceranno alla nomina del presidente. La maggioranza dei cosiddetti ministeriali (che è ministeriale nella politica, ma tutt'altro che servile per ogni restante) si è avuta a male come nei giornali sia stato manifestato che il governo dispone di lei a son gré; quasi che sembri che i deputati sian partiti da casa colla scheda in tasca imposta loro dal governo. Dispiace che per l'appunto questa suscettibilità ricada a danno di Rattazzi, persona rispettabilissima e che tra le qualità del presidente in superlativo grado. Ma che volete? il governo si è condotto malissimo; ha commesso un atto così contrario al buon senso, che ha per effetto di uccidere i suoi amici.

Ai Redattori della Gazzetta del Popolo.

« Stasera soltanto mi è giunto il num 46 del loro Giornale che, nelle difficili circostanze da noi superate dal 48 in poi, fu sempre propugnatore di idee altamente patriottiche e generose.

« Nel ringraziarli con tutta l'effusione dell'anima del cortese pensiero di promuovere una sottoscrizione per dar mi una Corona, io li prego caldamente di mutarne lo scopo, e di destinare il prodotto qualsiasi alle famiglie dei soldati morti in questo assedio, che per ventura non furono moltissimi.

« Se le SS. VV. vorranno esaudire questa mia preghiera, io l'avrò come una nuova testimonianza di stima, di cui conservo indelebile e riconoscenza memoria.

« Enrico Cialdini. »

Abbiamo risposto al Generale che, Borani avendo già quasi ultimata la Corona, non si poteva ritirargliene la commissione.

Ma che l'importo della medesima, non essendo tanto grande, ne avremmo destinata la somma rimanente alla gentile destinazione ch'egli ci indicava.

E così faremo e l'una cosa e l'altra.

E se la Corona avrà pochi e piccolini i diamanti tanto solo che basti da scrivere la parola di Gaeta, ben altri ne vedrà a splendere il generale in tante lacrime di riconoscenza delle beneficate famiglie dei morti soldati.

Se prima la sottoscrizione per la Corona al generale Cialdini era un giusto tributo di riconoscenza e di ammirazione, ora poi, dopo le sue parole, diventa un sacro dovere. (Corr. Merc)

— Ci vien riferito che l'Uffizio incaricato di esaminare l'elezione del signor Cappellari della Colomba siasi pronunciato all'unanimità per l'annullamento di quella.

Egual conclusione fu pure adottata in altro ufficio per le elezioni dei consiglieri di luogotenenza, essendosi riconosciuto incompatibile l'ufficio di deputato coll'esercizio d'una carica che richiede la presenza e l'opera in altro luogo della

persona che n'è investita. Vorremmo che questo principio fosse applicato con tutto il rigore a tutti i casi consimili.

D'altre elezioni, dicesi, sarà proposto l'annullamento per causa di brogli elettorali.

— Del battaglione mobile della Guardia Nazionale di Napoli fanno parte diversi giovani d'illustri casati di quella nobile e gentile città. Ci si dice esservi fra gli altri il conte Lucchesi-Palli, principe di Campo Formio, nipote di quegli che disposò la notissima duchessa di Berry.

— Circola nelle file della guardia nazionale una sottoscrizione per onorare con un fratellivole banchetto, il battaglione mobile di Napoli. (Mon. Naz.).

— Omaggio a Sua Maestà. — Ieri 24 la deputazione da noi annunziata ieri l'altro, presentava a S. M. il Re la corona col cuscino, offertogli dalla cittadinanza torinese. L'omaggio era accompagnato dal seguente indirizzo, dettato dal cav. Cibrario:

Sire,

Sebbene Vostra Maestà, e per naturale inclinazione e per l'eccelsa missione che ha ricevuta dalla divina provvidenza sia cittadino d'Italia, nondimeno i Torinesi non possono dimenticare che questa città fu culla, che qui si è maturato nel generoso animo suo l'affetto per la gran patria italiana, che qui si sono maturati i vasti disegni per la compiuta indipendenza della gloriosa penisola.

Quand'è che gli abitanti di questa città, teneri di queste glorie, hanno creduto ora che l'ardua missione è ormai compiuta, che a loro s'appartenga di offrire a V. M., reduce dalle belle provincie testè aggiunte alla monarchia, una corona che simboleggi il nes-o delle virtù guerriere per cui si è tanto segnalato l'ereditario valore dei principi di Savoia, con quelle civili virtù che sono richieste a compiere in ogni sua parte la grand'opera dell'unificazione italiana.

Noi deponiamo, o Sire, ai piedi di V. M. quest'umile omaggio, supplicandola di guardare non alla tenuità dell'oggetto, ma all'animo devoto e riconoscente degli oblatori, e più ancora all'alta sua significazione.

Viva il Re d'Italia !!

La corona, composta di due fronde d'alloro e di quercia, con una stella in diamanti, venne lavorata dal signor Thermignon; il nastro d'oro che riunisce i due tronchi ha la seguente iscrizione dettata dal cav. Cibrario:

Victorio Emanuelli II, italici imperii restitutori, civis Taurini, 1860.

Sovra il nastro ricamato sul cuscino leggesi questo verso d'Orazio:

« Lucem reddere tuae, dux bone patriae »
Aug. Taur. 1860.

Il Re fece lieta accoglienza all'omaggio dei Torinesi, e si esprime in termini nobilissimi verso la nostra città.

GENOVA

Genova, 23 febbraio — Riceviamo le notizie seguenti da un nostro volontario dei Carabinieri Genovesi:

Trenta e più dei nostri Carabinieri non hanno ancor ricevuti i sei mesi di paga accordati dall'apposito decreto.

È da notarsi che i sei mesi di paga dei Carabinieri suddetti ascendono a Ln. 400, e che quella somma fu pagata intera a coloro che tornarono ultimi dall'Italia meridionale.

Trenta di cui vi parlo, tornarono prima, quasi tutti feriti, e perciò senza carte, che furono ad essi regolarizzate più tardi.

E non già che il Governo ricusi di pagarli! Esso offre loro Ln. 170 e nulla più. Chiesero ragione dell'arbitrio, e il Comando della Piazza di Genova ne chiese a sua volta a Torino. Ma senza dare un sufficiente motivo, a Torino si stette fermi sulle 170 lire. (Movimento).

MILANO

ELENCO DEI NUMERI VINCITORI

DELLA CIVICA LOTTERIA

Per la nuova Piazza del Duomo di Milano

(Continuazione vedi il n. 195).

Premio di L. 500

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
490	168	464	444	164	183
430	519	188	446	98	27
232	47	221	800	321	373
368	424	42	460	173	798
434	365	237	153	33	874
37	280	150	141	106	134
320	785	126	268	283	782
102	735	313	13	47	824
357	15	206	703	93	241
384	893	112	270	140	693
43	391	368	909	80	404
415	618	128	508	383	472
34	175	222	627	305	17
463	440	460	231	108	515
209	432	188	267	6	88
371	468	34	234	353	793
233	904	430	964	465	698
474	101	206	72	326	67
497	371	39	845	243	911
276	351	360	296	407	999
360	808	207	748	48	996
288	940	138	101	311	62
84	149	276	917	195	478
102	862	338	996	338	927
445	694	409	697	2	413
381	38	36	583	414	126
425	691	230	912	298	68
33	762	279	903	275	436
407	270	438	700	494	249
347	338	121	517	402	754
160	408	8	914	82	679
320	771	280	936	149	354
93	617	234	780		
183	910	244	63		

Premio di L. 350

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
89	997	373	936	356	69
470	415	34	418	195	563
354	71	491	563	337	735
84	264	171	670	294	318
142	747	304	880	444	381
450	863	69	404	99	760
470	408	318	543	440	74
236	398	203	632	383	26
136	222	413	411	103	527
436	691	57	21	426	677
44	548	322	793	491	134
449	143	433	474	104	24
377	311	291	835	64	349
525	142	310	170	447	412
472	531	302	106	466	949
25	101	160	743	348	358
88	632	67	464	28	911
383	536	451	736	481	601
391	804	190	8	39	491
454	274	119	284	173	422
184	238	175	734	59	403
334	902	292	140	173	474
47	331	153	170	25	633
234	430	110	199	449	108
73	947	274	411	118	747
296	323	467	71	28	147
293	880	110	52	227	554
73	882	440	506	422	87
383	529	286	516	130	553
420	154	321	672	276	109
226	683	270	218	197	310
121	726	37	543	361	181
369	302	327	930	463	742
121	951	481	639	368	597
301	236	32	415	296	423
456	921	265	533	131	730
432	652	292	384	163	617
303	630	463	214	442	923
266	811	198	660	48	72

(continua)

BOLOGNA

— Leggiamo nella *Bonissima* del 18:

Al figliuol di Vittorio Emanuele re d'Italia

La città di Bologna.

Siccome nessuno dei canori Cigni di cui a dovizza abbonda la nostra città ha pensato a celebrare in versi il fausto avvenimento della venuta fra noi dei principi reali Umberto ed Amedeo di Savoia, così la *Bonissima* supplisce al difetto riportando quelli che nella vicina Bologna dettava quel nero Cigno, quel Poeta nato che è il Mercantini:

Gli allegri annunzi arrivano
Con Voi sul picciol Reno,
Passa di qua Vittorio
In ver l'Adriaco seno
E un grido a lui qui suona:
— Ha i tre colori Ancona —
Or la novella lieta
Voi qui recate ai popoli:
— Ha i tre color Gaeta. —

Ma quando ancor da Felsina
Il Genitor ripassi,
Forse più altero annunzio
Gli volerà sui passi:
— Alla superba chioma
I tre colori ha Roma —
Oh! se dall'alpe Rezia
Qui a Voi giugneste l'ultimo:
— Ha i tre color Venezia. —

ROMA

— Dicesi che Francesco II abbia intenzione di pubblicare un memorandum indirizzato a tutte le potenze, nel quale egli protesterà contro ciò che egli chiama usurpazione piemontese, dichiarandosi risoluto a far valere i proprii diritti nel congresso che sarà per radunarsi per trattare la questione italiana.

— Togliamo il seguente brano da un carteggio parigino alla *Monarchia Nazionale*:

Corrispondenze particolari da Roma ci recano che il signor Gramont nostro ambasciatore si recò da Francesco II per compiere all'incarico affidatogli dall'Imperatore, di esprimerli i suoi sentimenti di stima e di simpatia, e per offrirgli la residenza del castello di Pau. L'*Indépendance Belge* aveva erroneamente asserito che quest'offerta della residenza del castello di Pau era stata fatta nella lettera dell'Imperatrice. Fu invece il signor Gramont che venne incaricato per parte dell'Imperatore stesso di farla. Ma si assicura che Francesco II manifestò il desiderio di rimanere a Roma. Vi trasmetto un brano interessante della risposta dell'ex Re di Napoli all'invitato di Napoleone III, che voi potete citare come testuale.

« Il vostro padrone è mio inimico: i Bonaparte « saranno gli avversari dei Borboni, questo è naturale, ma io debbo rendergli questa giustizia in « faccia all'Europa, che egli fu il solo che mi abbia stesa la mano. »

— Alla *Gazette de France* è toccato un curioso accidente. Per una distrazione che nel numero successivo il segretario della redazione dice deplorabile, venne pubblicata da quel giornale una lettera confidenziale del suo corrispondente da Roma. In essa è detto che la caduta di Gaeta avvenne per l'infierire del tifo, per il difetto di provvigioni e finalmente per essersi ricevute comunicazioni diplomatiche che annunciavano tutto essere differito all'anno venturo. Il corrispondente aggiunge:

Seppi tutte queste cose da un mio intimo amico arrivato ieri da Gaeta, e che me le raccontò dopo che io ebbi esplicitamente promesso di non pubblicarle. Egli mi narrò molte cose che io comunicherò più tardi alla redazione, e che varranno a dimostrare da quanti traditori venne circondato il generale de Lamoricière per la storditaggine ed il poco senno di monsignor di Merode.

... Da questo intenderà la redazione quanto importi il saperci tenere in guardia contro le notizie trasmesse dall'altro corrispondente, sig. Roullier, del quale ho già altre volte parlato, e che agisce unicamente sotto l'influenza di monsignor di Me-

rode e della camarilla. Gli si fa dire nella *Gazette* e nell'*Ami de la Religion* ciò che non si osa pubblicare nel *Monde* e nell'*Union*. Con questo scopo si è fatto il possibile e si miserò in opera mille intrighi per fargli aprire le colonne del due primi giornali. Si persuadere la redazione della *Gazette*, che io parlo e scrivo come si conviene ad un uomo che non discende a transazioni, e che, devoto ai principii del giornale, quanto al giornale stesso cerco di preservarlo dai tranelli e di illuminarlo contro gli errori.

Quando avrò qualche giusto rimprovero da fare al generale, lo farò senza rimorso e senza timore. Ma, come si vedrà da questa lettera, io non sono un fanatico, nè un uomo venduto ad una consorteria e non posso dire ciò che è falso per servire alle passioni di monsignor di Merode contro il generale di Goyon o il cardinale Antonelli.

Ripiglio ora il filo della mia lettera destinata al pubblico...

Sembra che nel campo dei legittimisti la discordia abbia fatto grandi progressi!

— Leggiamo in alcuni fogli una notizia che ci pare altrettanto inverosimile quanto importante. Affermano che Pio IX ha nominato una commissione di teologi coll'incarico d'esaminare e decidere, se la potestà temporale è necessaria al papato per l'esercizio de'suoi incarichi spirituali.

Altri dicono eziandio esservi un partito il quale cerca di indurre Pio IX a rinunziare al soglio pontificio, ritenendolo troppo compromesso verso le popolazioni italiane per sperare d'ottenere un accordo. Questo partito spererebbe poi d'eleggere allora un papa francese, e così mercè l'aiuto del nostro alleato, che vedono in obbligo di sostenere un papa della sua nazione, recuperare, se si può, le provincie perdute od almeno conservare quanto ancora rimane.

Checchè ne sia di queste pratiche e di questi disegni, certo egli è la caduta di Gaeta ha messo in ispavento la corte romana, abbattuti i legittimisti e crebbe forza ed ardore al partito nazionale. Parecchi eminentissimi consigliano di fare concessioni per salvare almeno una parte dacchè non si può il tutto. A questo partito appartiene il padre Passaglia, il quale si studia di trovare una soluzione agli impacci in cui è caduto il papato. (Opinione Nazionale)

— Più di 30 mila persone si agitavano nella via del corso la sera dell'11 applaudendo al re ed all'Italia; il conte di Trapani che abita al corso nel palazzo Lozzano, spaventato di quella imponente dimostrazione, fece portare alle finestre dei grandi lumi a riverbero ed intimò ai domestici di gridare col popolo: *Viva Vittorio Emanuele, Viva l'Italia una!*

— Non solo il corso rimase deserto nei giorni di carnevale, ma i veglioni soliti a darsi, ove la gioventù va assai di buon cuore, rimasero muti e vuoti. Perciò furono dispensati ai Curati delle parrocchie (storico) più di 500 biglietti, affinchè li distribuissero gratis al popolo. Ma anche queste tentativi fallì; chè il popolo non volle saperne di andare a divertirsi, e questa volta i parrochi predicarono invano *mascheratevi, ballate, divertitevi*, con nuova foggia di catechismo evangelico.

— Diamo con tutte le riserve possibili la seguente notizia, che troviamo in una corrispondenza da Roma dell'*Ami de la Religion*:

« Assicuratevi che una brigata piemontese entrerà quanto prima in Roma per restarvi unitamente alle truppe francesi sotto gli ordini del generale de Goyon. » (Unione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Nel processo del banchiere Mires sono complicati altri personaggi, ed è il discorso di tutta Parigi. L'imperatore vi ha preso una parte diretta, trattandosi di un fatto che ha delle colossali proporzioni. (Progresso)

— Parlasi molto a Parigi di un dispaccio im-

portante del conte di Polignac Fenelon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Francoforte, e in cui annuncierebbe che la proposizione del rappresentante della Baviera alla Dieta, proposizione che ha per iscopo di far dichiarare la Venezia indispensabile alla sicurezza della Germania, ha la probabilità d'essere votata. (Espero)

GRAN-BRETTAGNA

— Abbiamo oggi l'annuncio di frodi vastissime commesse nella Banca Commerciale di Londra e le quali giungerebbero alla cospicua somma di 70.000 lire sterline. Dicesi che gli affari di questa Banca sieno stati trasferiti nella Banca di Londra e di Westminster.

RUSSIA

— Scrivono da Pietroburgo, 15 febbraio, alla *Corrispondenza Havas*:

Una corrispondenza particolare offre curiosi particolari sulla questione della emancipazione dei servi, il cui scioglimento, già preso in massima, non potrebbe soddisfare nè i signori nè i paesani. Il governo è deciso ad imporlo al paese col mezzo della forza armata. Già si presero energiche misure contro ogni tentativo di rivolta. Il palazzo di inverno è circondato da pezzi d'artiglieria; la guardia ricevette cartucce non che l'ordine di aguzzare le baionette e le sciabole; le sentinelle hanno i fucili carichi. Le stesse misure vennero prese dall'esercito nell'interno dell'impero e sino dal 1. del mese le tre divisioni scaglionate nei governi del sud, lungo le frontiere della Polonia, sono messe in piede di guerra.

PRUSSIA

—La *Gazzetta Nazionale* di Berlino parlando dei documenti diplomatici pubblicati dal *Moniteur* sulle conferenze di Varsavia, termina così:

« Il governo francese può senza dubbio comunicare i documenti al corpo legislativo e per sua soddisfazione lasciarli pubblicare. Questi documenti dimostrano come le potenze germaniche hanno cercato di formare una coalizione, che è stata impedita dalla Russia.

« Il governo russo può presentarsi con una certa soddisfazione in faccia alla Francia rammentando l'alleanza che gli è stata offerta dalle potenze germaniche; pur tuttavia è molto lusinghiero per la Francia che la Russia non abbia accettata tale alleanza; questa è una delle circostanze che rendono popolare Napoleone III nel suo paese. La legittimità lo minaccia; ma essa è impotente ».

AUSTRIA

— La *Presse* di Vienna scrive che l'abolizione del potere temporale dei papi, come fatto desiderato da tutta Europa, non può essere lontana: osserva ciò solo essere da lamentarsi che ad essa contribuisca l'imperatore dei francesi.

PESTH

—Il *Magiar Orszag* scrive sopra l'arresto già annunciato del generale Asboth:

Luigi Asboth a mezza-notte del 15 fu arrestato. Un sotto-ufficiale con 8 gendarmi entrò nella sua camera da letto e gl'intimò l'arresto.

Nessuno impiegato civile intervenne. Egli fu trasportato a Temeswar-Asboth, negli ultimi anni, era impiegato della società della via ferrata dello stato, ma si era ritirato da questo impiego due mesi sono. All'occasione dell'installazione del governatore del comitato egli aveva salutato a nome degli Honved del comitato il nuovo eletto, portando i segni del suo rango di generale degli Honved. Dopo questo passo però si era ritirato nell'intimità della sua famiglia. (Triester Zeitung)

GERMANIA

— *Francoforte*, 19. Si assicura che Francesco II ha scelto come suo futuro domicilio per sé e per la sua famiglia il castello di Banz nella Franconia superiore, a poche ore da Coburgo. Questo castello situato in una magnifica posizione era anticamente un'abbazia di Benedettini, e adesso è la residenza estiva del duca Massimiliano di Baviera, padre della sposa di Francesco II. (T. Z.)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— La *Patrie* dice che Turr è giunto a Parigi.

Fondi Piemontesi, 75. 50. a 75. 75.

Tre per cento francese, 68. 15.

Quattro e mezzo idem, 98. 00.

Consolidati Inglesi, 91. 3/4.

Vienna 27. — Metalliche, 65. 15.

— *Napoli* 28 (notte). *Torino* 28. *Parigi* 27. — Progetto d'indirizzo della Camera de' Deputati. Ringrazia l'Imperatore pel decreto 9 Novembre, applaude alla politica Imperiale e spera nella pace. Il mandato umanitario che la Francia adempie nella Siria sarà mantenuto.

Approva la politica seguita per l'Italia. I documenti diplomatici e l'ultimo invio di truppe a Roma hanno provato i vostri costanti sforzi per assicurare la sicurezza del papato, e tutelare la sovranità temporale per quanto permettersero la forza delle cose e la resistenza a' savii consigli!!! Così facendo voi avete completamente corrisposto a' sentimenti religiosi ed alle tradizioni politiche della Francia.

Per l'avvenire il corpo legislativo se ne rimette interamente alla saggezza di V. M. persuaso che s'ispirerà sempre negli stessi principii e negli stessi sentimenti senza lasciarsi scoraggiare dalle ingiustizie che ci affliggono.

Berlino 27. — In circoli bene informati si annunzia che in occasione dell'anniversario della battaglia di Grohavo sono scoppiati torbidi in Varsavia e le truppe han dovuto intervenire.

La *Patrie* e il *Pays* smentiscono, che si abbia intenzione di richiamare le truppe da Roma.

— *Napoli* 1 marzo — *Torino* 28 febbraio. *Moniteur* 28 — Il vescovo di Poitiers ha pubblicato un mandamento contenente allusioni offensive al governo dell'Imperatore proprii a turbare le coscienze.

Il mandamento è denunciato al Consiglio di Stato incaricato d'istituire su tali abusi. La circolare Persigny non accennando a provvedimenti per impedire tali pubblicazioni, risorge con audacia il pensiero secreto di un partito che sotto velo di religione non ha altro scopo che quello di attaccare l'eletto del popolo francese.

Washington 15. Il comitato sulla conferenza di pace ha fatto il rapporto. Dicesi che i forti Sunterpilzeus saranno attaccati Davis appena istallato negozierebbe la loro resa.

— *Napoli* 1. marzo. *Torino* 28 febbraio. *Parigi* 28 — Senato — Discussione dell'indirizzo — La Roche Jaquelein relativamente all'Italia dice esser utile parlare senza reticenze; ciò che non si è fatto nell'indirizzo.

Pesth 27 — La costituzione ha prodotto immensa sensazione. Tutti i partiti d'accordo protes'eranno contro.

BORSA DI NAPOLI

1 MARZO

R. Nap. 5 per 0/0 78 1/2

— — 4 per 0/0 67 3/4

R. Sic. 5 per 0/0 78 1/2

R. Piem. » » 76 1/2

R. Tosc. » » S.C.

R. Bol. » » S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.